

**Bagnasco nega lo spazio di Palazzo Ducale: "Non è compatibile con le attività e i servizi reso al pubblico"**

**Polemica del Genoa social forum: "Chiusura del mondo politico e culturale nei nostri confronti"**

# Diaz, le lezioni dopo gli scontri

*Primo giorno di scuola, ma gli studenti non vogliono dimenticare*

CON la ripresa delle lezioni — in bilico tra emozioni e polemiche — nella scuola di quella che venne chiamata la "notte cilena", si chiude l'estate del G8. L'invito delle autorità intervenute alla cerimonia di apertura del liceo Pertini a ricordare, analizzare, approfondire quanto avvenne in quei giorni di luglio ma anche a far cessare la stagione dell'odio, sembra andare proprio in questa direzione. Ma quello che sta per iniziare, a giudicare dai segnali, sarà un autunno ancora, inevitabilmente segnato, da quel fine settimana di due mesi fa.

A cominciare dal ricordo, che sembra non diminuire d'intensità, di Carlo Giuliani, ucciso sabato 20 luglio durante la prima giornata di scontri. In piazza Alimonda, dove cadde, ucciso da un colpo di pistola mentre assaltava una jeep dei carabinieri, anche ieri si è assistito al consueto pellegrinaggio di famigliari, amici ma anche di tanti genovesi venuti a

**Proseguono le indagini della Digos per far luce sul rogo che ha devastato la sede del centro sociale anarchico "Pinelli"**

testimoniare la loro solidarietà, specie dopo l'incendio che la settimana scorsa era stato appiccato al "santuario" spontaneo sorto sulla cancellata della chiesa.

E contro il fuoco di chi vorrebbe bruciare i sogni e le idee si battono anche i ragazzi del centro sociale Pinelli di Molassana, andato distrutto da un incendio doloso sabato notte. Ieri alle 18.30 hanno esposto uno striscione sul ponte Monumentale e in serata hanno incontrato rappresentanti di centri sociali, associazioni e

partiti per organizzare il corteo che sabato pomeriggio attraverserà quello che fu il cuore della Zona Rossa.

La manifestazione che, promettono i ragazzi, sarà assolutamente pacifica anche nei toni, e alla quale sono invitati a partecipare anche i genovesi che non si riconoscono nelle posizioni anarchiche del Pinelli, partirà da Brignole alle 15, transiterà in via Brigate Liguria, poi in via Ippolito d'Aste, piazza Dante, via XII Ottobre, piazza Corvetto, le gallerie fino alla Nunziata, via Gramsci con arrivo davanti all'Expò. Si aspettano alcune migliaia di persone, provenienti anche dal nord Italia.

L'appuntamento di sabato e il suo svolgimento sono una tappa importante per leggere quale sarà nell'immediata futuro il clima di confronto sui temi dell'anti globalizzazione. Per il corteo, il centro città non verrà blindato, ma la questura, che lo ha autorizzato, non sem-

**Sabato pomeriggio un corteo con manifestazione "pacifica" nel cuore di quella che è stata la "zona rossa"**

bra disposta tollerare vandalismi o violenze. Proseguono intanto le indagini della Digos per far luce sul rogo che ha devastato la sede del Pinelli. Le piste seguite sono sia quella politica che quelle legate ad eventuali rancori con residenti della zona, anche se il Pinelli aveva tra le sue finalità dichiarate proprio quella di aprire un dialogo con il quartiere organizzando corsi e attività sociali.

Da parte sua il Genoa social forum denuncia una chiusura del mondo politico e culturale nei suoi confronti. La polemica riguarda in particolare la mancata concessione di una sala di Palazzo Ducale per un dibattito con proiezioni video che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera e che invece è stato rinviato di 24 ore e si terrà questa sera nel Centro Civico Buranello di Sampierdarena.

Il presidente della Palazzo Ducale spa Arnaldo Bagnasco, infatti, ha negato lo spazio dichiarando che la manifestazione del Gsf «non è compatibile con le attività e i servizi resi al pubblico» da Palazzo Ducale. «Alla luce di questa posizione, tenendo conto che la maggioranza della società di Palazzo Ducale è detenuta dal Comune — hanno spiegato in una conferenza stampa alcuni esponenti del Gsf — ci chiediamo se questo è un segnale politico. E invitiamo le autorità cittadine ovvero chi governa la città a chiarire la loro posizione nei confronti del Genoa social forum».

(marco preve)

**PAGINA II**

